

QUADRANTE

Presupposti essenziali per un vero dialogo

di SAVERIO CORRADINO

Raccoglio qui alcune osservazioni intorno al principio di immanenza: vecchio sofisma, volgarizzato dall'idealismo, che pochi ormai continuano a prendere sul serio, ma che non si suole porre direttamente in discussione.

Il principio di immanenza dice che non si dà realtà al di fuori del pensiero: perché una realtà che non sia presente al pensiero non è conosciuta, e di quello che è sconosciuto, nella misura in cui è sconosciuto, non ha senso mettere discorso. Non può esistere quindi un dato che trascenda il pensiero e a cui il pensiero abbia da adeguarsi; e la realtà tutta si risolve interamente nel pensiero, senza residui dualistici. Va notato che in questo discorso il rapporto di realtà e pensiero è praticamente inteso in termini spaziali, e appunto perciò realtà interna al pensiero o fuori del pensiero sono considerati termini contraddittori. Ma se si nota che « interno » ed « esterno » non hanno qui significato spaziale e ope-

rano *invece* su un piano *sui generis* come si fa ad affermare che una medesima cosa non può essere in un certo modo interna e in un altro modo esterna rispetto all'ambito di realtà a cui viene riferita? In filosofia si fa largo uso di vocaboli come « dimensione », « limite », « movimento », e simili, che hanno significato empirico spaziale e che tuttavia sono usati — con ovvio processo di analogazione — in senso non spaziale e non empirico. E' un linguaggio che prende le mosse da immagini sensibili, e poi le trascende e finisce per sorpassarle in tutti i versi. E non si può dire che in questo svolgimento il significato della parola divenga sempre, da un certo punto in poi, estraneo alle proprie origini. Termini come « interno » ed « esterno », « superiore », « immobile », non hanno perso affatto il significato spaziale anche se non usati nei modi più diversi. In questi casi il significato della parola rimane ancora interno alla allusione materiale da cui è nato, e tuttavia si prolunga al di là e al di fuori. E' un esempio di come sia possibile conciliare in un certo ambito (non spaziale ma, questa volta, semantico) l'immanenza con la trascendenza.

Altre constatazioni sono offerte dall'esperienza dialogica. Nella discussione — poniamo il caso — filosofica mi è lecito o no imporre all'interlocutore il mio metodo di riflessione e di

ARSENALE

Contro la tubercolosi

I risultati, le carenze e le prospettive della lotta contro la tubercolosi sono stati esaminati nella prima delle giornate europee della tubercolosi, che si sono aperte a Parigi. I partecipanti al congresso, provenienti da quasi tutti i paesi di Europa, hanno sottolineato i vivai di mortalità esistenti nei vari stati: da tre casi ogni centomila abitanti in Olanda, a nove in Inghilterra, diciotto in Germania, Belgio e Francia, ventiquattro casi in Spagna. La lotta contro la tubercolosi, hanno rilevato, potrebbe essere molto più efficace se i programmi fossero coordinati attentamente e le nuove tecniche prontamente divulgate e, se necessario, adottate anche all'estero. I vari delegati hanno fatto il punto della situazione nei rispettivi paesi. Un rapporto esemplare è stato presentato dal delegato olandese, il quale ha mostrato, come, senza misure autoritarie, la tubercolosi ha potuto essere quasi completamente sradicata in Olanda, grazie ad una organizzazione della lotta « spinta fino al più piccolo villaggio », alla moltiplicazione dei dispensari e allo spirito civico degli abitanti.

Per gli enti lirici

E' stato distribuito a Montecitorio il d.d.l. che reca *provvidenze* a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate. Con il provvedimento per la copertura degli oneri dei propri bilanci al 30

moltiplicazione dei dispensari e allo spirito civico degli abitanti.

Per gli enti lirici

E' stato distribuito a Montecitorio il d.d.l. che reca provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate. Con il provvedimento per la copertura degli oneri dei propri bilanci al 30 giugno 1964, gli enti autonomi lirici del Comune di Bologna, del Comune di Firenze, dell'Opera di Genova, della Scala di Milano, del San Carlo di Napoli, del Massimo di Palermo, dell'Opera di Roma, del Regio di Torino, del Comune Giuseppe Verdi di Trieste, della Fenice di Venezia, degli spettacoli lirici all'Arena di Verona, nonché l'istituzione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e l'istituzione dei concerti del Conservatorio statale di musica «Pierluigi da Palestrina» di Cagliari, sono ulteriormente autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane per il complessivo importo di tre miliardi. Questa somma si aggiunge ai cinque miliardi già erogati con la legge 14 febbraio 1963.

Mostra per un ospedale

Una singolare mostra-mercato, intitolata «Gli artisti modenesi per lo Swaziland», si inaugurerà domani in una galleria di Modena, alla presenza dell'arcivescovo della città, mons. Amici. All'iniziativa hanno aderito numerosi artisti, offrendo ciascuno un'opera: il ricavato delle vendite sarà destinato alla costruzione di un ospedale nello Swaziland, che è una delle regioni più povere e dimenticate dell'Africa meridionale. Il costo di un postolletto nel costruendo ospedale si aggira sulle 20 mila lire; insieme alla mostra, le organizzazioni cattoliche modenesi hanno promosso anche una raccolta di fondi, per contribuire alla realizzazione del progetto accarezzato da tempo dai missionari italiani nello Swaziland.

«Certamen Vaticanum»

La solenne cerimonia della premiazione della settima edizione del «Certamen Vaticanum», il concorso di prosa e poesia latine indetto dalla rivista «Latinitas», si svolgerà il 9 aprile prossimo, nell'aula magna della cancelleria apostolica. Per la prosa, riservata ai professori e liberi cultori del latino, il primo premio sarà assegnato a Gabriele Nepi e il secondo a Giuseppe Morabito e Sofia Brianza. Per la poesia, il primo premio toccherà a Giuseppe Morabito e il secondo a Olindo Pasqualetti. Per la prosa, riservata agli studenti, degno di menzione è risultato Ottone Cantore.

Film per Cannes

Si è riunita, sotto la presidenza del ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona, la commissione incaricata di designare i film che rappresenteranno la produzione cinematografica italiana al XVII festival internazionale di Cannes. I film indicati sono: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi ed il cortometraggio «Li mali mestieri» di Gianfranco Mingozzi.

sibile conciliare in un certo ambito (non spaziale ma, questa volta, semantico) l'immanenza con la trascendenza.

Altre constatazioni sono offerte dall'esperienza dialogica. Nella discussione — poniamo il caso — filosofica mi è lecito o no imporre all'interlocutore il mio metodo di riflessione e di analisi? Per un verso è lecito, e per un altro no. E' lecito, perché — data l'equivalenza tra un sistema di pensiero e il metodo con cui lo si propone e lo si giustifica — non posso rinunciare del tutto ai miei assunti di partenza senza sacrificare con ciò stesso le mie convinzioni. D'altra parte l'imposizione incondizionata del metodo proprio è illecita, perché — data sempre quella equivalenza tra metodo e sistema — si toglie all'interlocutore qualsiasi diritto di parola se gli si vieta di usare il proprio punto di vista e la propria impostazione generale. Di conseguenza l'unica soluzione legittima è che il pensiero dell'interlocutore rimanga insieme interno ed esterno rispetto al mio sistema di convinzioni: non ridotto a episodio del mio discorso mentale, ma conservato intatto nell'alterità che compete a una persona che parla e che pensa in proprio; e al tempo stesso dialettizzato nell'unità del mio sistema.

La questione è particolarmente viva a proposito del filologismo negli studi di storia della filosofia. C'è chi pretende che il pensiero di un autore debba essere studiato in forma esclusivamente positiva, come se la ricerca documentaria non fosse guidata dalla passione per i medesimi problemi di cui si è occupato il pensatore che si sta studiando. E' certo invece che le ipotesi di lavoro necessarie per intendere e riesporre i testi di un filosofo hanno carattere strettamente teoretico e costituiscono una conversazione vera e propria tra l'autore dello studio critico e l'autore che viene studiato. Di modo che il pensiero di quest'ultimo è insieme interno ed esterno nei confronti del pensiero del suo storico: interno, perché altrimenti non potrebbe essere compreso in alcuna maniera; ed esterno perché deve essere capito e giudicato secondo le premesse sue proprie.

Insomma gli interlocutori sono due persone diverse e insieme una sola cosa, per tutta la durata della conversazione: e ciascuno dei due è, al tempo medesimo, interno ed esterno all'altro, senza che questa simultaneità comporti ombra alcuna di contraddizione.